

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006 smi e
della l.r. 40/98 e smi.*

**REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO
DENOMINATO GIORDANI IN COMUNE DI MATTIE
Proponente: GIRARDI ENERGIA S.r.l.**

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI



A.S.L. TO3

Azienda Sanitaria Locale
di Collegno e Pinerolo

SEDE DI COLLEGNO
SEDE LEGALE PROVVISORIA
Via Martiri XXX Aprile, 30 - 10093 Collegno TO
Tel. 011.40171

P.E.C: aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

563/10
7072
SEDE DI PINEROLO
Stradale Fenestrelle, 72 - 10064 Pinerolo TO
Tel. 0121.2331

P.I./Cod. Fisc. 09735650013

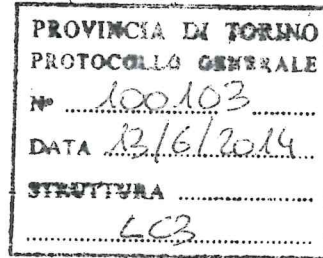
DIPARTIMENTO di PREVENZIONE S.C. SERVIZIO IGIENE e SANITA' PUBBLICA

20 MAG. 2014
Susa.....

Protocollo n. 50136 / del 20 MAG. 2014
Titolo _____
(da citare nella risposta)

PROVINCIA DI TORINO
Area Risorse idriche e Qualità dell'Aria
Servizio Gestione Risorse Idriche
Corso Inghilterra 7
10138 TORINO

GIRARDI ENERGIA s.r.l.
C.so Trapani, 150
TORINO



Oggetto: D.Lgs. 387/2003 - Domanda di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (idraulica) in Comune di MATTIE a mezzo di derivazione d'acqua dal torrente Gerardo.

Società GIRARDI ENERGIA s.r.l.: richiesta pervenuta il 13 maggio 2014.

Con riferimento agli interventi di cui in oggetto, si esprime parere igienico sanitario **favorevole**, per quanto di competenza di questo Ufficio.

Si prescrivono eventuali ulteriori opere d'insonorizzazione specifiche al fabbricato centrale qualora le azioni di collaudo e la prevista campagna post-operam dovessero far riscontrare livelli sonori più elevati di quelli conformi alle normative vigenti e in grado di arrecare potenziale disturbo ai ricettori sensibili.

Distinti saluti

Il Referente S.C.
Igiene e Sanità Pubblica sede di Susa
Dr. Enrico PROCOPIO

REGIONE
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita



una sanità in salute fa bene a tutti

Struttura con Sistema di Gestione Certificato da CERMET secondo la norma Uni EN ISO 9001:2008

ASL TO3 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - STRUTTURA COMPLESSA SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

DIRETTORE: Dr. NICOLA SUMA

10098 RIVOLI (TO) Via Balegno, 6 telefono 0119551755 fax 0119551756 sisp@asl5.piemonte.it
10064 PINEROLO (TO) Via Bignone, 15/A telefono 0121235400 fax 0121397683 sisp@asl10.piemonte.it

Trasmesso con
nota prot. n. 614 del 9/3/2016

	 REGIONE PIEMONTE	 Comunità Montana VALLE SUSA E VAL SANGONE
COMUNE DI MATTIE		
PROVINCIA DI TORINO		
Ufficio Tecnico – Via Roma, 4 - 10050 MATTIE - tel. 0122 38124 fax 0122 38402 E-mail: ufficiotecnico@comune.mattie.to.it pec: tecnico.mattie@pec.it		

Certificato n. 06

Addì, 01/03/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA COMUNALE

VISTI gli atti d'Ufficio;

VISTA la domanda con relativi allegati tecnici di GIRARDI ENERGIA S.r.l. di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Gerardo in Comune di Mattie, presentata agli Organi competenti tra cui il Servizio Gestione Risorse Idriche della ex Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) in data 14/05/2014, ed a questo Comune in data 13/05/2014 prot. n. 1183;

ASSUNTE le debite informazioni presso gli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale e visionati gli atti del "Progetto Definitivo di Realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico denominato "Giordani" relativo alla citata domanda, nonché le integrazioni e modificazioni tutte successivamente pervenute prima della data odierna e depositate agli atti di questo Comune;

VISTA la delimitazione dei centri storici adottata ai sensi degli art. 19 e 81 della L.R. 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

VISTO il Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 11-29385 del 21/02/2000 (B.U.R. n. 9 del 01/03/2000);

VISTI il progetto definitivo di variante strutturale di adeguamento al P.A.I., adottato con deliberazione C.C. n. 33 del 26/06/2006 ed il progetto definitivo di variante in itinere alla (1^) variante al P.R.G.C. adottato con D.C.C. n. 20 del 28/09/2011;

VISTA la deliberazione del C.C. n. 11 del 29/03/2004 e relativi allegati tecnici, con la quale è stato adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 e della D.G.R. 85-3801 del 06/08/2001;

VISTA la deliberazione del C.C. n. 37 del 29/10/2004 e relativi allegati tecnici, con la quale è stato adottato il piano definitivo di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

VISTA la domanda di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003, presentata alla Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) in data 14/05/2014 dalla Società GIRARDI ENERGIA s.r.l. intesa ad ottenere l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Mattie con derivazione d'acqua ad uso energetico dal Torrente Gerardo (domanda pubblicata sul B.U.R. n. 10 del 12/03/2015 ed all'Albo Pretorio telematico dei Comuni di Mattie e di Bussoleno per la durata di gg 15) per la realizzazione di un impianto idroelettrico avente potenza nominale media di 272,38 kW ;

VISTA l'Ordinanza n. 31073 del 2/3/2015 del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 4/5/2015 (prot. n. 66026 del 04/05/2015) presso il Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi in data 17/11/2015 trasmesso con nota del 18/11/2015 prot. n. 164538 dal Servizio Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Città

Metropolitana di Torino, dal quale, tra l'altro, in considerazione degli aggiornamenti progettuali introdotti sia per necessità della Società proponente che in riscontro a quanto emerso in sede di Conferenza dei servizi, si evince la necessità, che venga emesso da parte del Comune di Mattie, il nulla osta per la compatibilità delle opere sia in fase di realizzazione che in fase d'esercizio, con la zonizzazione acustica comunale

VISTO in particolare l'elaborato tecnico "Relazione previsionale di impatto acustico del progetto definitivo di realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico denominato "Giordani nel Comune di Mattie" depositato agli atti di questo ufficio tecnico;

DATO ATTO CHE gli interventi e le opere previste in relazione allo scenario di classificazione acustica delle zone interessate dalle stesse, è caratterizzato in prevalenza dalle aree in Classe III ed in Classe II del vigente Piano Comunale di Zonizzazione Acustica.

CHE, in particolare, risultano ricadenti nella Classe di destinazione II del territorio (aree prevalentemente residenziali) le aree prossime alla centrale in progetto ed allo scarico della stessa, e nella Classe III (aree di tipo misto) tutte le altre aree interessate dalle ulteriori opere (opere di presa, condotte, e relativi accessori);

CHE dall'esame comparativo del progetto definitivo di realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico denominato "Giordani" nel Comune di Mattie presentato dalla Società Girardi Energia s.r.l. con gli elaborati del vigente piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, non paiono emergere elementi ostativi e/o in contrasto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto idroelettrico proposto.

VISTI gli atti e la documentazione integrativa successivamente prodotti dalla Società GIRARDI ENERGIA S.r.l. presentata e depositata agli atti di questo Comune quale progetto definitivo univoco, aggiornato e completo in tutte le sue parti dell'intervento proposto;

PRESO ATTO delle opere ed impianti previsti dagli elaborati tecnici allegati alla suddetta domanda di concessione della Ditta GIRARDI ENERGIA s.r.l., così come successivamente integrati, nonché della loro prevista ubicazione sul territorio;

PRESO ATTO CHE gli elaborati tecnici suddetti, così come ad oggi integrati in forma univoca e definitiva, prevedono la realizzazione dell'edificio centrale nonché dell'intero impianto idroelettrico in classe "III a – ambiti inedificati" degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti

VISTO il decreto del Sindaco n. 2 in data 04 gennaio 2016, ad oggetto "Area Tecnico Manutentiva ed Area di Vigilanza". Conferma assegnazione responsabilità della direzione al Sig. BERGERO Geom. Ivano – Anno 2016";

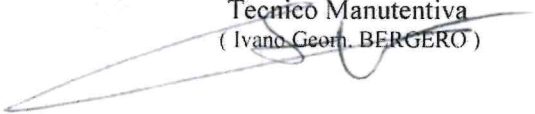
VISTA la Legge 26/10/1955 n. 447 e s.m.i.;

Per quanto di competenza ed alla luce del vigente Piano Comunale di Zonizzazione Acustica

DICHIARA ED ATTESTA
CHE NULLA OSTA

In merito alla compatibilità previsionale di impatto acustico delle opere ed interventi di costruzione e di esercizio di un nuovo impianto idroelettrico denominato "Giordani" proposto dalla Società Girardi Energia s.r.l. con il suddetto Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio.

Il Responsabile dell'Area
Tecnico Manutentiva
(Ivano Geom. BERGERO)



preso in carico
16/11/2018

163/10

126370 / VL

Torino



Comune di Mattie

Provincia di Torino

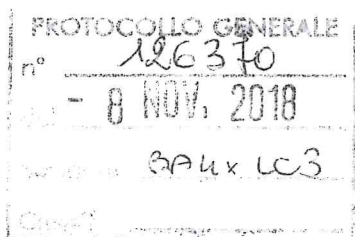
www.comune.mattie.to.it

Prot. n. 3335

Mattie, lì 8/11/2018

Rif: Protocollo n. 118557/LC3/Li
Posizione n.163/10

Spett.
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Servizio Risorse idriche e qualità dell'aria
C.so Inghilterra, 7
10138 TORINO
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it



Soprintendenza Beni Architettonici e
Paesaggistici per la Provincia di Torino
Pec: mbac-sbap-to@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: D. Lgs. 387/2003 e D.P.G.R. 29 luglio 2003 n.10/R e s.m.i. – Domanda in data 14/05/2014 della Società GIRARDI ENERGIA S.r.l. di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Mattie a mezzo di derivazione dal T. Gerardo.

Trasmissione verbale Commissione locale del Paesaggio con parere Favorevole sul progetto e sulle opere di compensazione ambientale previste.

MATTIE
P. BUSSOLENO


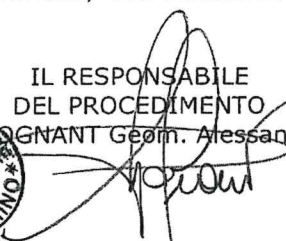
In riferimento all'oggetto, ed a quanto richiesto con nota della Città metropolitana di Torino in data 18/10/2018, con la presente si trasmette copia del verbale della Commissione Locale del Paesaggio, istituita da questo Comune in forma associata c/o il Comune di Sant'Ambrogio di Torino, in data 15/06/2015, sul progetto definitivo dei lavori di *Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato "Giordani" nel Comune di Mattie, richiedente: Società Girardi Energia S.r.l. – ed opere di compensazione ambientale previste per i Comuni di Mattie e Bussoleno;*

La C.L.P., esaminando gli elaborati di progetto ha espresso parere FAVOREVOLE per quanto di competenza.

Il verbale è stato redatto in forma congiunta per i Comuni di Mattie e Bussoleno, essendo il progetto univoco per entrambi gli Enti interessati.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

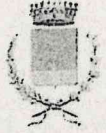
IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
POGNANT Geom. Alessandro



Allegato: Verbale c.l.p.



COMUNE DI MATTIE e COMUNE DI BUSSOLENO



-VERBALE DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO

-Relazione Tecnica Illustrativa

Richiedente: GIRARDI ENERGIA

Indirizzo: Fraz. Combe, 41 - MATTIE

Descrizione dell'opera: REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "GIORDANI" - progetto definitivo compensazioni ambientali

Ubicazione: Località Giordani - Rio Gerardo - MATTIE

Destinazione: PRODUTTIVO

Progettista: Dott. MORRA DI CELLA Maurizio

Data presentazione della domanda: 30/10/2018

Data presentazione integrazioni:

Vincolo da tutelare: art.134 D.Lgs 42/2004 e mod "BENI PAESSAGGISTICI" "A"

(parere da esprimersi entro il termine congruo per poter inviare la richiesta alla Soprintendenza nel termine di 40 giorni dal ricevimento dell'istanza)
"omissis"

1. Sono beni paesaggistici:

a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 (1);

b) le aree di cui all'articolo 142 (1);

c) gli immobili e le aree tipizzati, individuati e gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 (2).

(1) Lettera modificata dall'articolo 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(2) Lettera modificata dall'articolo 4 del D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 e dall'articolo 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63

"omissis"

Vincolo da tutelare: art.136 D.Lgs 42/2004 e mod "IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO" "B"

(parere da esprimersi entro il termine congruo per poter inviare la richiesta alla Soprintendenza nel termine di 40 giorni dal ricevimento dell'istanza)
"omissis"

. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali (1);

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (2);

d) le bellezze panoramiche [considerate come quadri] e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (3).

(1) Lettera modificata dall'articolo 2, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(2) Lettera modificata dall'articolo 6 del D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 e dall'articolo 2, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(3) Lettera modificata dall'articolo 2, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63

"omissis"

Vincolo da tutelare: art.142 D.Lgs 42/2004 e mod "AREE TUTELE PER LEGGE" "C"

(parere da esprimersi entro il termine congruo per poter inviare la richiesta alla Soprintendenza nel termine di 40 giorni dal ricevimento dell'istanza)
"omissis"

"omissis"

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

"omissis"

PARERE VINCOLANTE art 49 comma 15° L.R 56/77 e mod. "IMMOBILI INDIVIDUATI DAL P.R.G.C E SUE VARIANTI" "D"

(parere da esprimersi entro 60 giorni DGR 1/12/2008 n.ro 34-10229)

"omissis"

Art. 24.

(Norme generali per i beni culturali ambientali)

[1] Il Piano Regolatore Generale individua, sull'intero territorio comunale, i beni culturali ambientali da salvaguardare, anche se non individuati e vincolati in base alle leggi vigenti, comprendendo fra questi:

- 1) gli insediamenti urbani aventi carattere storico-artistico e/o ambientale e le aree esterne di interesse storico, e paesaggistico ad essi pertinenti;
- 2) i nuclei minori, i monumenti isolati e i singoli edifici civili o rurali ed i manufatti, con le relative aree di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale o documentario;
- 3) le aree di interesse paesistico ambientale, di cui all'art. 13, 7° comma, lettera a) della presente legge.

"omissis"

Art. 49.

(Caratteristiche e validità della concessione)

"omissis"

Il rilascio della concessione (ora permesso di costruire) relativa alle aree e agli immobili che nelle prescrizioni di Piano Regolatore Generale sono definiti di interesse storico-artistico, e' subordinato al parere vincolante della Commissione Regionale (ora sostituita con la Commissione Locale per il paesaggio) per i beni culturali ambientali che si esprime entro 60 giorni ove non sussistano vincoli che richiedano autorizzazione ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

"omissis"

Tipo di Vincolo:	A	<input type="checkbox"/>	BENI PAESSAGGISTIGI
	B	<input type="checkbox"/>	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
	C	<input checked="" type="checkbox"/>	AREE TUTELATE PER LEGGE
	D	<input type="checkbox"/>	IMMOBILI INDIVIDUATI DAL P.R.G.C E SUE VARIANTI
	E	<input checked="" type="checkbox"/>	IMMOBILI VINCOLATI AI SENSI DELLA L. 431/85 E S.M.I.

-L'intervento, proposto consistente in (segue breve descrizione) REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "GIORDANI" – progetto definitivo opere di compensazione ambientale, così come identificato ed esplicitato nella documentazione progettuale, fotografica e nella relazione paesaggistica allegata.

-Ai sensi della L.R 32/2008 e mod art.3 comma 2 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica richiesta non è delegata al Comune, ma in sede di conferenza dei servizi è necessario il parere della Commissione Locale per il Paesaggio di cui al successivo art.4, comma 6 della sopraccitata legge regionale;

-Richiamato il Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R 53-11975 in data 04/08/2009;

- Visto il precedente parere FAVOREVOLE della presente C.L.P. espresso in data 15/06/2015;

- Visto il precedente parere FAVOREVOLE della presente C.L.P. espresso in data 18/01/2016;
-Atteso che la documentazione prodotta risulta:
x -adeguata al tipo di richiesta prodotta;
 -non risulta adeguata ed è stata richiesta integrazione in data _____ prot. _____;
 -le integrazioni sono pervenute in data _____ prot. _____;
 -le integrazioni alla data odierna non risultano pervenute;

VERBALE DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO

SEDUTA DEL 5/11/2018

L'anno duemiladiciotto il giorno cinque del mese di novembre nella sala Consiliare del Comunale di Sant'Ambrogio di Torino, legalmente convocata si é riunita la Commissione Locale per il Paesaggio, composta dai seguenti componenti, nominati con delibera della G.C n.ro 62 in data 30/11/2009, e prorogata dalla Conferenza dei Sindaci in data 15/03/2012:

Dott.Agr. Claudio ROSA -Presente -Assente

Dott. Agr. Giampaolo BRUNO -Presente -Assente

Dott.Arch. Barbara CASATO -Presente -Assente

Assume la Presidenza della riunione Dott. Claudio Rosa; le funzioni di segretario sono esercitate dal Geom. Pognant Alessandro in qualità di Responsabile del Procedimento per il Comune di Mattie.

Constatata la legalità della seduta il Presidente dichiara aperta la stessa per la trattazione dell'argomento di cui in oggetto:

x **-(Artt.146 e 148 del Codice e art.4 L.R 32/08)-Parere obbligatorio reso della Commissione locale per il paesaggio (costituita in forma associata).**

LA COMMISSIONE

HA EMESSO IL SEGUENTE PARERE:

PARERE FAVOREVOLE "Le opere così come proposte ed identificate nella documentazione tecnica allegata all'istanza e costituita dalle tavole di progetto, dalla documentazione fotografica e dalla relazione paesistica (semplificata) sono compatibili con le finalità di tutela del vincolo paesaggistico imposto, non creano pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località e sono inserite correttamente nel conteso dell'immobile oggetto dell'intervento.

L'intervento proposto appare quindi conforme con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nel piano paesaggistico regionale.

Si esprime pertanto **PARERE FAVOREVOLE** a condizione che l'esecuzione dei lavori siano condotti in conformità alle modalità descritte contenute nella documentazione progettuale depositata, con particolare riferimento alla relazione paesaggistica.

-PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI: _____

-PARERE SOSPENSIVO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: _____

-PARERE NEGATIVO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: _____

-Il parere di competenza non è stato reso a causa della mancanza delle integrazioni.

Il Presidente: _____

I Commissari: _____

Il Segretario f.f. _____

Parere del Tecnico Istruttore sotto il profilo urbanistico - edilizio:


-Nomina Responsabile del Procedimento in materia paesaggistica: nota del Sindaco in data 21/12/2009;

x -L'intervento risulta conforme alla normativa relativa al vigente P.R.G.C approvato con D.G.R. n. 11-29385 del 21.02.2000, pubblicata sul BUR N.9 del 01.03.2000, e successivo progetto definitivo di variante strutturale per adeguamento al P.A.I., adottata con deliberazione del C.C. n.33 del 26.09.2006;

-L'intervento proposto **NON** risulta conforme alla normativa relativa al vigente P.R.G.C approvato con D.G.R n.ro _____ in data _____ e variante in salvaguardi, per la seguente motivazione: _____

-Il parere di competenza non è stato reso a causa della mancanza delle integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
per il Comune di MATTIE



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
per il Comune di BUSSOLENO

Comune di Mattie prot. n. 0003335 del 08-11-2018 partenza cat. 6 cl. 9

pres. in
canc. 7/11/2018

Toni

VL

PROTOCOLLO GENERALE	
n°	121919
del	29 OTT 2018
Struttura	LC3
Classif.	



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Torino, li 29/10/2018

Prot. n. 48757/A1813A
Ns Prot. 47536/2018
Class. 1316040
NIO06/14
Fasc. 4320/2014

Alla **Città Metropolitana di Torino**
Area Risorsi Idriche
e Qualità dell'aria
Servizio Risorse Idriche
Corso Inghilterra, 7
10138 Torino
(Vs rif. Prot. 118557 del
18/10/2018 pos. 163/10)

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 e s.m.i. – d.p.g.r. 29/7/2003 n.10/r - l.r. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.
Domanda della ditta Girardi Energia s.r.l. di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a mezzo di derivazione d'acqua dal torrente Gerardo, nei Comuni di Bussoleno e Mattie (TO). - Vs rif. Prot. 104120 del 14/9/2018/LI pos. n. 163/10 per convocazione Conferenza di Servizi del 12/10/2018.
Pareri ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., N.D.A del P.A.I. L 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter e s.m.i., l.r. 45/89 e s.m.i., l.r. 4/2009 e s.m.i..

Dagli elaborati tecnici esaminati (versione 2018) relativi al progetto in oggetto, a firma del dott. Morra di Cella e dell'ing. Roberto Cimarella, si evince che si tratta di opere a servizio di un impianto idroelettrico (opera di presa, canale adduzione, manufatti di scarico della centrale, attraversamenti con linea elettrica del torrente Gerardo con staffaggio a ponti esistenti, ecc..) nei Comuni di Mattie e Bussoleno (TO)

Dal punto di vista tecnico-idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. nonché ai fini della gestione demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004 e s.m.i., gli elaborati attestano che l'intervento risulta compatibile con le condizioni di dissesto esistenti, con la pericolosità e il rischio per le aree contermini tenuto conto della loro ubicazione.

Tutto ciò premesso, questo Settore esprime complessivamente per quanto di competenza il proprio **parere favorevole** all'esecuzione degli interventi geologici e idraulici previsti, secondo le caratteristiche e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali richiamati, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali; particolare riguardo dovrà essere rivolto alle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere ovvero idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
3. acquisire (qualora non ancora acquisita) specifica dichiarazione, da parte dei Comuni di Bussoleno e Mattie, attestante che l'installazione di che trattasi, rientra tra le opere pubbliche e di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili nell'ambito del territorio comunale, garantendo altresì la sicurezza dell'esercizio delle funzioni cui sono destinati tenuto conto dello stato di dissesto in essere, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 delle N.D.A. del P.A.I.;
4. effettuare tutte le verifiche del caso, da parte dei soggetti attuatori e/o interessati all'esecuzione degli interventi in progetto, al fine di sottoscrivere l'atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e/o persone comunque derivanti dal dissesto idraulico e di versante delle aree in argomento, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 7 delle N.D.A. del P.A.I.;
5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo. E' fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale dall'alveo;

6. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
7. nelle eventuali operazioni di movimentazioni di massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese;
8. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua in argomento;
9. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata o mezzi simili ad inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;
10. il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
11. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. il parere è accordato ai soli fini idraulici e geologici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
14. dovranno essere rispettate per quanto riguarda le opere previste le distanze di cui all'art. 96 comma f) del T.U. 25.07.1904 n 523 sulle opere idrauliche;
15. prima dell'inizio dei lavori, a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte di codesto Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino, il soggetto autorizzato dovrà presentare a questo Settore specifica domanda/denuncia per la costruzione e per l'esercizio di nuovi elettrodotti ai sensi della l.r. 25 aprile 1984, n. 23 e s.m.i. nonché domanda di concessione demaniale (servitù) ai sensi della l.r. 12/2004 e d.p.g.r. n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i. allegando l'atto di assenso dei proprietari dei ponti in attraversamento del torrente Gerardo nonché copia o indicazione degli estremi dei provvedimenti autorizzativi degli stessi, se esistenti (D.D.431 del 23/02/2016).

AV
OK →
DA →
AV

Relativamente all'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.10.2018 in merito al progetto in oggetto, dopo aver analizzato il materiale originario e quello relativo alle diverse richieste di integrazioni occorse durante il procedimento, compreso quello consegnato in occasione di tale Conferenza, si rende il seguente parere.

Aspetti forestali

Per quanto concerne gli aspetti vegetazionali si evidenzia che gli aspetti strettamente forestali sono stati trattati in modo poco approfondito e senza una specifica caratterizzazione del soprassuolo interferito, unicamente all'interno della Relazione di recupero ambientale, della Relazione Paesaggistica, dello Studio di impatto ambientale e del Progetto forestale definitivo di compensazione ambientale, principalmente in relazione alla valutazione della compatibilità e adeguatezza delle soluzioni progettuali con il contesto paesaggistico. In particolare non è stata fatta una corretta perimetrazione delle superfici forestali interferite ed una valutazione degli effetti che l'asportazione della vegetazione può causare nel suolo e soprassuolo e sulla conservazione del bosco. In particolare la S.I.A. Quadro Ambientale stima (§1.2.2.4.1) "un impatto temporaneo sulla vegetazione di una fascia di circa 5.600 m², con una perdita stimata di circa 380 esemplari" senza ulteriori approfondimenti, e valutando tale impatto poco significativo.

Si osserva comunque che nell'area interessata non si rileva la presenza di elementi aventi caratteristiche di rarità o di pregio sotto il profilo sia vegetazionale che forestale, e che complessivamente l'asportazione della copertura forestale interesserà un numero limitato di soggetti, principalmente del ceduo di faggio presente, caratterizzato da scarsa vigoria per le condizioni edafiche e la scarsa fertilità del suolo, e che l'asportazione della vegetazione, alla luce delle successive attività di ripristino, non pregiudica l'equilibrio idrogeologico in modo significativo.

Poiché l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco, trova applicazione la compensazione prevista dal comma 4 dell'art. 19 della l.r. n° 4/2009. Tale compensazione assolve anche alle finalità previste dall'art. 9 della l.r. n° 45/89 ed a quelle dell'art. 146 del D.lgs. n° 42/2004. Il Progetto forestale definitivo di compensazione ambientale, elaborato 6, prevede di effettuare interventi di diradamento e conversione su una superficie boscata di circa 2,5 ha, finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio, con cui assolvere a quanto previsto dall'art. 13 delle Norme di Attuazione del Piano di Coordinamento Territoriale PTC2.

L'intervento di "compensazione fisica" dovrà avere come finalità principale il miglioramento della stabilità del popolamento forestale interessato, ed essere attuato secondo quanto disposto al § 3.3 dell'allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017. E' esclusa dagli interventi di miglioramento boschivo la realizzazione di viabilità o di altre infrastrutture quali la sentieristica. Stante il fatto che l'istanza di autorizzazione alla trasformazione è antecedente l'approvazione della citata Deliberazione, non è possibile provvedere attraverso la "compensazione monetaria" prevista al § 3.2 dello stesso Atto.

Aspetti geologici-geotecnici

Si prende atto di quanto segue:

- Il progetto proposto prevede la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico con derivazione dal rio Gerardo e percorso della condotta forzata ad una distanza di qualche centinaio di metri dall'asse del corso d'acqua; l'impianto sarà ad uso promiscuo irriguo, idroelettrico e antincendio e la sua realizzazione consentirà la contestuale riorganizzazione ed ottimizzazione del sistema irriguo comunale;
- Esso è composto da: un'opera di presa costituita da un manufatto metallico trasportato in pezzi a mezzo di elicottero ed assemblato direttamente sul posto, il cui alloggiamento è previsto nell'ambito di una traversa in massi larga circa 6 metri con scavo massimo di circa 10 m³; una vasca di carico metallica lunga 3.5 m, larga 1.5 m e profonda 1.55 m, posta circa 37m a valle della presa; una condotta forzata composta in parte di PVC bi-orientato con diametro nominale di 315 e 250 mm e in parte d'acciaio con diametro nominale di 250 mm, per una lunghezza planimetrica complessiva di 2.300 m. Il tracciato si sviluppa sul versante sinistro della valle del torrente Gerardo: per un primo tratto, dall'opera di presa a

- quota 1.217 m s.l.m. la condotta corre in costa al versante, interrata lungo il tracciato dell'esistente Bealera del Cugno; dalla quota di 1.217 m s.l.m. si porta sulla linea di massima pendenza in gran parte interrata, e in parte posizionata su blocchi e selle sino a raggiungere la centrale; la centrale, collocata sulla sponda sinistra del torrente è prevista addossata al ripido versante, risultando parzialmente interrata: è previsto uno sbancamento di circa 7,30 m in roccia dove le indagini di carattere geomeccanico eseguite non evidenziano scivolamento di cunei, ribaltamenti o scivolamenti di blocchi e/o massi di roccia in direzione della massima pendenza del fronte di scavo stesso;
- L'area in cui è previsto l'impianto presenta criticità di tipo dissestivo legate all'interferenza tra il tracciato della condotta e alcuni fenomeni di instabilità lungo i versanti segnalati, seppur in modo non uniforme, da tre fonti quali il P.R.G.C. del Comune di Mattie, il PAI e la banca dati SiFraP; nel corso del procedimento sono stati approfonditi gli aspetti legati alla presenza dei dissesti franosi che sono stati riconosciuti in una DGPV nel tratto tra Cugno Rifero e l'opera di presa, mentre non sono stati rilevati fenomeni gravitativi a grande scala sia nei settori con roccia affiorante, sia nei settori con la presenza di coltri di copertura o terreni incoerenti; nell'area di Cugno Inferiore e del suo intorno non sono state evidenziate forme riferibili a movimenti recenti né fenomeni erosivi superficiali;
 - Per quanto riguarda la geologia dell'area di interesse, nella Relazione geologica e geotecnica (ultima revisione) a firma del Dott. Geol. Paolo Millemaci vengono riconosciuti: il basamento pretriassico costituito dal Complesso polimetamorfico e dal Complesso granitico del Pinerolese; il Complesso polimetamorfico, di cui fanno parte le rocce affioranti nell'area d'indagine, è costituito principalmente da micascisti a granato e cloritoide; le coperture quaternarie sono rappresentate da depositi glaciali a matrice sabbioso limosa e sabbioso ghiaiosa con clasti subangolari e da subangolari ad arrotondati, depositi glaciali a matrice sabbioso limosa e sabbioso ghiaioso con clasti da subangolosi ad arrotondati e materiali detritici di copertura, nei quali è prevalente la matrice fine, in genere sabbiosa, inglobante frammenti rocciosi eterometrici. Questi depositi sono solitamente eluviati in superficie e derivano dal degrado in posto del substrato roccioso o dall'accumulo di tali prodotti d'alterazione;
 - Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, sempre nella Relazione di cui al punto precedente sono stati evidenziati dal rilievo geologico-geomorfologico di campagna almeno tre settori a differente morfologia: il primo settore, compreso tra la posizione dello scarico previsto fino alla quota di circa 700 m s.l.m., è caratterizzato da pendio ad inclinazione medio elevata formato da roccia affiorante/subaffiorante; il secondo, da quota 700 m s.l.m. fino a quota 1224 m s.l.m., è interessato da terrazzi di origine morenico-fluvioglaciale che riducono l'inclinazione del versante a non più di 10°-15° e che sono separati tra loro da muri di sostegno in pietra a secco; il terzo settore, che si sviluppa all'interno della DGPV individuata nelle carte tematiche di P.R.G.C., P.A.I. e SiFraP, presenta elevata inclinazione

- fino all'opera di presa, è caratterizzato da roccia perlopiù affiorante e subaffiorante che presenta evidente fatturazione ed è interessato dalla presenza di falde detritiche;
- Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici viene descritta una completa assenza di corsi d'acqua da imputare alla presenza della DGPV nel settore superiore dell'area in esame, che porta ad avere un significativo reticolo di fratture anche in profondità che costituiscono via preferenziale delle acque di pioggia; inoltre non sono state trovate sorgenti o risorgive, perlomeno in un intorno significativo rispetto all'asse della condotta; in ogni caso viene ribadito che la profondità media di posa del tubo sarà inferiore al metro, pertanto difficilmente potrà essere presente la falda acquifera;
 - I manufatti dell'opera si collocano secondo la carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del P.R.G.C. Vigente del comune di Mattie completamente in classe IIIa;
 - In riferimento agli aspetti geotecnici e alle caratteristiche sismiche del settore di interesse, dalla Relazione geologica e geotecnica si evince che i parametri geotecnici sono stati determinati in base ad una analisi bibliografica correlata con le osservazioni direttamente eseguite durante il rilievo di dettaglio sul terreno. Sono stati definiti valori nominali e caratteristici dei parametri geotecnici per la definizione del modello geotecnico del terreno tenendo conto dell'eterogeneità dei depositi quaternari e del loro spessore variabile fino a 20 m di profondità nei tratti meno acclivi del versante; è stata eseguita la caratterizzazione geomeccanica degli ammassi rocciosi ed è stata attribuita ad essi secondo la classificazione di Bieniawski la classe III e II;
 - per quanto riguarda la classificazione sismica il Comune di Mattie è posto in Zona 3; è stata eseguita l'analisi delle azioni sismiche di progetto attribuendo al sottosuolo categoria E, categoria T2 di superficie topografica, ed è stata assegnata alla costruzione vita nominale VN pari a 50 anni e coefficiente d'uso CU pari a 1 (Classe d'uso II);
 - Dal punto di vista dell'accessibilità e della cantierizzazione dell'opera è previsto di accedere all'area della centrale tramite la realizzazione di una breve pista tra la centrale e via Rio Gerardo che verrà mantenuta come accesso; invece è previsto di rifornire il cantiere presso l'opera di presa e lungo il tracciato della condotta prevalentemente mediante elicottero, e di muoversi in loco utilizzando mezzi ad appoggi articolati di modeste dimensioni senza la realizzazione di una pista provvisoria, poiché non sono accessibili da strade esistenti ad eccezione della bealera Ravoiretta che è raggiungibile da una pista agro-silvo-pastorale esistente che richiederà minimi interventi di sistemazione.

Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018;
- i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle nonché dilavamenti, ristagni ed erosioni;
- in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali; nel caso in cui sia necessario eseguire scavi di altezza superiore a quanto previsto dal progetto e che necessitino di opere di sostegno, esse dovranno essere dimensionate secondo quanto previsto dalle N.T.C. 2018 e realizzate in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
- dovranno essere seguite le raccomandazioni generali contenute nella Relazione geologica e geotecnica di progetto in merito alle modalità di scavo e lavorazione per la messa in opera dell'opera nel suo complesso;
- in particolare per quanto riguarda la posa dell'opera di presa e della camera di carico, a seguito degli scavi e prima del getto delle fondazioni dovrà essere eseguita la posa di spezzoni di tondino di ferro così da rendere il più possibile solidale l'opera alla roccia sottostante, così come riportato nella Relazione geologica e geotecnica di progetto; mano a mano che si procederà con lo sbancamento, il fronte di scavo dovrà essere oggetto di consolidamento; lo stesso vale per la posa della condotta in corrispondenza ai tratti di versante dove è prevista la posa su roccia;
- la movimentazione dei blocchi di roccia in alveo per la realizzazione dell'opera di presa deve avvenire in modo da non creare situazioni di instabilità degli elementi lapidei presenti nel letto del torrente;
- per quanto riguarda lo sbancamento presso il sito della centrale idroelettrica sarà necessario verificare la qualità della roccia una volta realizzato lo sbancamento, prima della posa delle fondazioni, così come indicato nella Relazione geologica e geotecnica di progetto, ed adeguare in apposito nuovo documento progettuale il dimensionamento e le modalità realizzative dell'opera in caso di caratteristiche geomeccaniche della roccia differenti da quanto illustrato nel modello geotecnico; dovranno inoltre essere realizzate le opere di consolidamento previste in progetto;
- sempre presso il sito della centrale idroelettrica prevista in progetto dovrà essere messo in opera un sistema di drenaggio e smaltimento delle acque ruscellanti e/o di infiltrazione che dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

- per quanto riguarda gli scavi in terreni sciolti i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
- i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
- le aree di cantiere previste devono essere ubicate al di fuori di contesti territoriali gravati dalla presenza di dissesti; il materiale di cantiere non deve essere accumulato in condizioni instabili;
- vista la presenza di una DGPV e di accumuli di frana a grossi blocchi lungo il tracciato della condotta dall'opera di presa alla borgata Cugno Rifero l'opera deve essere soggetta a monitoraggio da parte della ditta in modo da evitare che eventuali malfunzionamenti e danni subiti da essa costituiscano causa di ruscellamento o infiltrazione di acqua lungo il versante; nella Relazione di integrazione allo studio geologico dell'agosto 2015 viene presentato un piano che prevede monitoraggio inclinometrico ed estensimetrico ed un sistema a fibra ottica per effettuare la videosorveglianza: si chiede che i dati ottenuti da tale monitoraggio vengano riportati e tenuti a disposizione in un rapporto illustrativo grafico-numerico corredato da apposito commento tecnico con cadenza almeno annuale;
- l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta altresì al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire efficienza al sistema, previa autorizzazione in caso di manutenzione straordinaria delle stesse;
- l'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; essa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
- deve essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori; terminate le opere, il richiedente deve inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

- Ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n° 45/1989 il titolare dell'autorizzazione è tenuto al versamento, prima dell'inizio dei lavori, del deposito cauzionale pari a € 2.000, e comunque non inferiore a 1.000 €, per ogni ettaro di superficie interessata da modifica o trasformazione ricadente in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici. Pertanto in base alla superficie complessiva oggetto di modifica o trasformazione per il presente progetto, l'importo della cauzione risulta pari al minimo previsto di 1.000,00 €.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
 - mediante versamento sul c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;
 - mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" – Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516.
- La causale dovrà indicare chiaramente: "l.r. 45/89, Girardi Energia srl ,Impianto idroelettrico Rio Gerardo, Mattie – cauzione".

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Elio dott. For. Pulzoni)
(firmato digitalmente)

I funzionari istruttori:
(Geom. Walter Buono)
(Ing. Riccardo Crivellari)
(dott.ssa Barbara Nervo)
(dott. Gabriele Peterlin)



Aree Protette
Alpi Cozie

REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE

Ente di diritto pubblico - Legge Regionale 29 giugno 2009 n. 19

n. 293 del 19/10/2018

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: di impegno di spesa senza impegno di spesa

OGGETTO: ART. 26 E ART. 26 E ART. 43 L.R. 19/09 - DPR 357/97 E S.M.I. REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO IN COMUNE DI MATTIE A MEZZO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE. GERARDO - SOCIETA' GIRARDI ENERGIA SRL.

ESPERSSIONE DEL PARE DI COMPETENZA PER AUT REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO IN COMUNE DI MATTIE A MEZZO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE. GERARDO - SOCIETA' GIRARDI ENERGIA SRL.

ESPERSSIONE DEL PARE DI COMPETENZA PER AUTORIZZAZIONE UNICA IN CONFERENZA DI SERVIZI

Esaminati la proposta di determinazione ed i relativi atti istruttori pervenuti dall'area tecnica dal responsabile del servizio Bruno Aimone Gigio;

Premesso che:

Versione del 26.6.2018

In data 12.10.2018 si è svolta la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione unica presentata dalla Soc. Girardi Energia s.r.l. finalizzata al rilascio della concessione di derivazione d'acqua da Torrente Gerardo nel Comune di Mattie, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto ad uso idroelettrico;

L'intervento in progetto ricade nel parco Orsiera Rocciavrè e Sito di Importanza Comunitaria "Orsiera Rocciavrè" (codice IT 1110006) individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") per la costituzione della Rete Natura 2000.

L'intervento in progetto comporta una derivazione d'acqua per una portata massima di 84 l/s e una portata media di 48 l/s con un salto di 578,80 m e successiva restituzione nel torrente Gerardo.

Vista la documentazione progettuale presentata e le successive integrazioni apportate in conseguenza alle richieste formulate nelle varie fasi della Conferenza di Servizi.

Viste le Misure sito-specifiche approvate dalla Regione Piemonte con DGR n. 7-4703 del 27.02.2017 per il Sito di Importanza Comunitaria SIC /ZPS "Orsiera Rocciavrè" (codice IT 1110006), in particolare l'art.2 comma 7 lettera f).

Rilevato che la derivazione di 84 l/s richiesta per uso energetico, risulta già assentita al Comune di Mattie per i soli fini agricoli e che la soluzione proposta comporta una razionalizzazione degli attuali sistemi di prelievo ad uso irriguo, in quanto integra al proprio interno le tre derivazioni per uso agricolo, attualmente esistenti con la contestuale eliminazione delle rispettive opere in alveo.

Verificato che i possibili impatti della derivazione sulla componente ittica saranno monitorati nella fase di post operam con un'analisi di struttura, biomassa, e densità della popolazione ittica, come richiesto da ARPA Piemonte in alternativa all'utilizzo dell'indice ISECI.

Rilevato che in sede di conferenza di servizi è stato richiesto che i lavori vengano realizzati utilizzando mezzi d'opera di dimensioni contenute, con tonnellaggio dell'ordine di 30 -50 quintali, adatte ai luoghi di intervento e tali da non arrecare danno durante il transito sulla sentieristica e che a lavori conclusi sia mantenuta l'ampiezza originaria dei sentieri percorsi dai mezzi d'opera.

Ritenuto di valutare a seguito dell'iter istruttorio il progetto della derivazione compatibile con le norme vigenti nel Parco Orsiera Rocciavrè e Sito di Importanza Comunitaria "Orsiera Rocciavrè" (codice IT 1110006) individuato ai sensi della direttiva 92/43/CEE ("Habitat") per la costituzione della Rete Natura 2000.

IL DIRETTORE

Visto l' art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visti gli artt. 22 e 23 della L.R. 51/97 e la circolare del Presidente della Giunta Regionale prot. 16110 del 16.12.1997;

Vista la L.R. 23/2008;

Vista la L.R. 19/2009;

DETERMINA

Di valutare l'intervento di derivazione compatibile con le norme vigenti nel Parco Orsiera Rocciavè e Sito di Importanza Comunitaria "Orsiera Rocciavè" (codice IT 1110006) individuato ai sensi della direttiva 92/43/CEE ("Habitat") per la costituzione della Rete Natura 2000.

Di prescrivere:

- che i lavori vengano realizzati utilizzando mezzi d'opera di dimensioni contenute, con tonnellaggio dell'ordine di 30 -50 quintali adatti ai luoghi di intervento e tali da non arrecare danno durante il transito sulla sentieristica,
- che a lavori conclusi sia mantenuta l'ampiezza originaria dei sentieri percorsi dai mezzi d'opera e ripristinato lo stato dei luoghi con l'inerbimento delle aree interessate dai movimenti terra;

Di richiedere i risultati delle analisi di struttura, biomassa, e densità della popolazione ittica.

Che l'utilizzo di elicottero per le attività di cantiere deve essere sottoposto a successiva autorizzazione al sorvolo.

Di trasmettere copia della presente determinazione al Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino.

Di trasmettere altresì copia del provvedimento alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Gestione Aree Protette, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e s.m.i.

IL DIRETTORE

(Documento firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate)

Ottino Michele)



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

1011

PROTOCOLLO GENERALE
94505/2015
30/06/2015
LC3
Classif. PEC BAG

Prot. N. 4422/41

Parma, 29 GIU. 2015

Rif. ns. prot. 1514/15
Rif. vs. prot. 31073/15
Pratica. n. 163/10
(Rif. Adb n. 2831/15)

Alla Provincia di Torino
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Servizio Gestione Risorse Idriche
C.so Inghilterra, 7
10138 - Torino

OGGETTO: R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s. m. i., art. 7 - Espressione di parere in merito alla domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Gherardo, nel Comune di Mattie.
Richiedente: Girardi Energia Srl.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO:

- il R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 recante "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s. m. i.;
- in particolare gli articoli 7, comma 2 e 12bis del suddetto Regio Decreto;
- il DM 28 luglio 2004, recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s. m. i.;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (GU n. 304 del 31 dicembre 2008), coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2009, n. 13, recante: "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" (GU n. 49 del 28 febbraio 2009);

RICHIAMATI:

- il PTA della Regione Piemonte approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 5 aprile 2006, recante "Parere di conformità del Piano di Tutela delle acque della regione Piemonte agli obiettivi e alle priorità d'intervento di cui alle Deliberazioni C.I. n. 7/2002 e 7/2004";
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, approvato con Decreto del Consiglio dei Ministri l'8 febbraio 2013 (pubblicazione sulla G. U. R. I. n. 112 del 15 maggio 2013);

RICHIAMATI, INOLTRE

- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito brevemente definito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 22 luglio 2009, recante "Compatibilità delle istanze di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico corredate da progetti di opere da realizzarsi in aree individuate e

classificate dal "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI) come "aree in dissesto" o "aree a rischio idrogeologico molto elevato" e sottoposte a vincoli dalle Norme di Attuazione di tale Piano stralcio";

PRESO ATTO CHE:

- la domanda in oggetto implica una derivazione per la produzione di energia idroelettrica, per una portata media di 48 l/s e massima di 84 l/s, con produzione media di 272 kw, il cui progetto di massima prevede la realizzazione delle seguenti opere
- una traversa con opera ad acqua fluente;
- una condotta forzata di 2300 m;
- una centrale idroelettrica;
- un canale di restituzione;

CONSIDERATO CHE

- il corpo idrico interessato dagli interventi di progetto attualmente risulta essere classificato Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po come "buono";
- ai sensi di quanto previsto dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, il corpo idrico in oggetto deve mantenere lo stato qualitativo di "buono";
- gli obiettivi principali di tale Piano sono:
 - o garantire l'equilibrio del bilancio idrico al fine di assicurare la compatibilità tra gli usi secondo l'ordine e le priorità stabilite dalla legge;
 - o impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali e garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente anche attraverso il riequilibrio delle dinamiche geomorfologiche dei corsi d'acqua;
- per assicurare il pieno perseguimento di tali obiettivi, le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui sono attribuite competenze in materia non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ambientale ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo e sono tenuti, inoltre, a dare avvio allo svolgimento delle attività di cui al documento Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione allegato alla Deliberazione stessa;
- se pur in assenza di riferimenti specifici negli strumenti di pianificazione, il rilascio del provvedimento finale di concessione da parte delle P. A. concedenti è comunque subordinato al rispetto del fondamentale principio di non deterioramento del corpo idrico;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- dall'analisi della documentazione presentata, vista la normativa richiamata, e in particolare il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 luglio 2004 e gli Allegati tecnici alla Deliberazione n. 4/2006 del C.I. dell'Autorità di bacino del fiume Po, il valore del DMV individuato non risulta essere stato desunto attraverso sperimentazioni *in situ* atte a valutare l'efficacia dei rilasci al mantenimento della continuità fluviale e quindi al raggiungimento o mantenimento del buono stato ecologico del corpo idrico;

DICHIARA

compatibile la derivazione di cui la domanda all'oggetto, solo a seguito delle opportune verifiche, applicazioni e prescrizioni, da parte di codesto Ufficio, relativamente ai seguenti aspetti:

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- che vi sia la garanzia che la derivazione in oggetto sia ininfluente e compatibile con il raggiungimento dello stato qualitativo fissato dagli obiettivi dei Piani di cui sopra in premessa;
- che sia attuato, ad onere del proponente, un programma di monitoraggio ex ante l'intervento per il tratto di corpo idrico interessato dalla derivazione, sulla base delle indicazioni contenute nella nota dell'Autorità di bacino dell'11 maggio 2015, prot. 3204;
- che la derivazione in oggetto sia compatibile con il piano di "misure" previste per il corpo idrico in oggetto, così come indicato nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po.

Nell'eventuale atto di concessione dovranno essere introdotti i seguenti aspetti:

- che la portata del DMV, da lasciare defluire in alveo, non sia limitata al solo valore del DMV idrologico e di base, ma che siano già previsti ed introdotti, in prima analisi, i parametri integrativi di cui alla Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 7/2004;
- che vi sia espressa previsione, nell'atto di concessione, dell'obbligo, per il richiedente, dell'automatico adeguamento del DMV e delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di bacino del fiume Po, ai fini del raggiungimento/mantenimento degli obiettivi previsti dal PdG per il corpo idrico interessato.

Dovranno inoltre essere obbligatoriamente acquisiti i seguenti pareri e integrazioni al progetto:

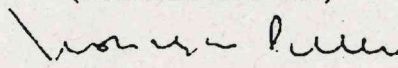
- accertamento da parte delle Autorità competenti della compatibilità delle opere proposte in relazione alle Norme di Attuazione del PAI ed alla Direttiva Traverso;
- acquisizione di idonee forme di garanzia per la realizzazione delle opere in esame e per gli interventi di dismissione delle stesse e di ripristino dello stato naturale dei luoghi (la cui realizzazione potrà essere richiesta al termine della durata della concessione o qualora il concessionario rinunci alla concessione medesima) rilasciate con le garanzie economico-finanziarie prescritte dalle vigenti normative in materia.

L'adempimento delle prescrizioni di cui sopra dovrà trovare riscontro puntuale nel successivo iter amministrativo.

Si fa presente inoltre che, l'Autorità di bacino all'interno dello stesso procedimento NON esprime un secondo parere in ordine alla stessa istanza; può essere richiesto e rilasciato un secondo parere sullo stesso progetto solo nel caso in cui, prima dell'adozione del provvedimento finale di competenza dell'Autorità concedente, siano entrati in vigore, per l'ambito territoriale di riferimento, nuovi strumenti di pianificazione nel settore della tutela delle risorse idriche, ovvero varianti agli strumenti vigenti.

Gli atti relativi al rilascio delle concessioni verranno richiesti, ogni anno, dall'Autorità di bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco Puma)



Referenti:
Dirigente di Struttura:
Rif. 2831

Arch. Pavese Patrizia
Ing. Alessio Picarelli

